LEGGO gossip

RAI CANCELLA COLIANDRO FACEBOOK INSORGE

Son quasi **37 mila i fan dell'Ispettore Coliandro** che hanno aderito al **'bomb mailing'**, ovvero l'iniziativa lanciata da Facebook per «smuovere i vertici Rai» ed evitare la cancellazione dopo due sole puntate, per mancanza di fondi, della serie tv di **Raidue** interpretata da **Giampaolo Morelli** e diretta dai Manetti Bros. «Ridateci Coliandro - scrive Pasquale a proposito della serie diventata ormai un cult - la Rai non ha i fondi, ma va? Per l'Isola i soldi ci stanno». E Sanna aggiunge: «Una delle poche cose belle della Rai viene cancellata e ci fanno pagare anche il canone vergognatevi!!! Io rivoglio Coliandro, troppo forte! Anche la collocazione al venerdì è stata sbagliata». E ancora: «La fiction è in crisi e la Rai che ha tra le mani l'ispettore Coliandro con tutto il seguito che ha, che fa? La sospende!?!? È proprio vero che non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti». Altri, come Tony, chiedono che la serie poliziesca venga mandata in onda su Fox, oppure scrivono: «Coliandro è un personaggio di Lucarelli , cioè l'ha inventato lui...non potrebbe decidere di far fare la serie a Mediaset?». Qualcuno, evidentemente più esperto di questioni legali, spiega: «Sui 'dirittl' di un personaggio del genere la cosa è sempre delicata e, soprattutto, la Rai ha glà acquistato le sceneggiature delle due puntate successive (per poi tenerle nel cassetto). Dunque la vera possibilità di svolta è il salto sul grande schermo con una storia del tutto nuova». Più scanzonato il tono di Michele, che lancia un invito: «Concentriamoci tutti per un rito woodo contro i dirigenti Rai». Intanto, anche i poliziotti (veri) sono scesi in campo per difendere il personaggio di questo sottufficiale sui generis, eppure così vicino alla realtà. Da qualche giorno è nato su Facebook un gruppo (Poliziotti per Coliandro-Morelli) costituito da agenti che ritengono Coliandro «molto più vero e realista rispetto a tante fiction patinate che danno un'immagine distorta del mondo della sicurezza».